**Funerali di suor Antonietta**

**S. Giovanni Battista e S. Stefano martire – Binasco – sabato 21 dicembre 2024**

Carissimi fratelli e sorelle,

Mentre stiamo vivendo i giorni finali dell’Avvento e della novena del Santo Natale, la nostra cara suor Antonietta, in modo inatteso, ci ha lasciato ed è passata da questo mondo al Padre: dopo un lungo tempo di servizio qui a Binasco e dopo poco più di un anno presso la comunità delle Suore di Maria Bambina a Gazzaniga (BG), suor Antonietta ha vissuto il suo incontro definitivo con Cristo, Signore e Sposo a cui aveva consacrato la sua vita in giovane età.

In questo momento la accompagniamo con la nostra preghiera e il nostro affetto, esprimendo gratitudine al Signore per tutto il bene che ha seminato qui a Binasco, in questa parrocchia che lei amava, in questa comunità che ormai sentiva come sua casa. Allo stesso tempo, invochiamo la misericordia del Padre perché accolga l’anima di suor Antonietta nel suo regno, purificandola dalle ombre delle sue fragilità, dei suoi limiti e dei suoi peccati. Voi che l’avete conosciuta bene, sapete che aveva un animo generoso e, finché ha potuto, ha servito la vostra comunità, la scuola di Maria Bambina, i sacerdoti che qui hanno vissuto il loro ministero; aveva un temperamento forte, che qualche volta rendeva i suoi tratti un po’ bruschi e non sempre l’aiutava a mantenere relazioni serene con le consorelle e le superiori.

Vale la pena ripercorrere il lungo cammino di Antonietta: nata il giorno 24 settembre 1941 a Vicenza, battezzata il 12 ottobre nella sua parrocchia, frequenta la scuola primaria, la scuola media e l’Istituto magistrale, ottenendo il diploma di Maestra elementare; insegna anche canto sacro e religione. Nella sua giovinezza incontra alcune figure di consacrate, esempio vivo di una vita tutta donata per la carità. Così il 24 settembre 1960 inizia la sua prima esperienza di postulante presso le suore di Maria Bambina a Onè di Fonte e successivamente l’Anno di Noviziato il 5 settembre 1961, sempre a Onè di Fonte.

La vestizione religiosa avviene il 10 settembre 1962 a Onè di Fonte e i primi Voti il 5 settembre 1964 a Milano. Sempre a Milano emette la professione perpetua il 5 settembre 1969, giungendo così a celebrare quest’anno, 2024, il suo 60° di Consacrazione. Dal settembre 1962 al 1966 frequenta il Collegio di Treviglio come studente. Dal settembre 1966 all’agosto 2023, svolge il suo compito d’insegnante presso la scuola di Maria Bambina qui a Binasco, e in questi lunghi anni è insegnante delle elementari, svolge compiti di economato, diventa coordinatrice nella scuola ed è impegnata anche in attività pastorali.

La tappa finale della sua vita di religiosa, sempre fedele al suo Signore e alla sua consacrazione, è nella comunità di Gazzaniga, dopo un breve passaggio nella comunità presso la clinica Capitanio di Milano, e l’ultimo tratto di cammino è stato per suor Antonietta segnato da non poca sofferenza, perché abituata a vivere tra la gente della sua Binasco, che amava profondamente e che da essa era profondamente amata e stimata. Negli ultimi mesi di vita, nella preghiera e nell’offerta al Signore delle sue sofferenze e delle sue fatiche, Antonietta vive il dono totale di sé, sempre affidandosi al Signore e alla sua Santissima Madre.

Ora, ho scelto di mantenere le due letture che la liturgia d’Avvento ci propone oggi, 21 dicembre, perché mi sembra che illuminino bene la figura e la testimonianza di suor Antonietta, per come io ho avuto modo di conoscerla. Probabilmente tra voi e tra le sue consorelle, tra i sacerdoti che hanno svolto il loro servizio a Binasco o lo stanno svolgendo, ci sono persone che l’hanno conosciuta meglio e che potrebbero offrire un ricordo più ricco di lei. Da quando sono vescovo a Pavia, fin dal primo incontro con lei, è nata una relazione che si esprimeva con suoi messaggi sul cellulare, con incontri e qualche colloquio: l’ultimo di persona lo ebbi nel settembre del 2023, quando aveva lasciato da poco Binasco e si trovava a Milano, in attesa del trasferimento a Gazzaniga. Da allora, oltre ai messaggi, ho avuto modo solo di sentirla qualche volta al telefono.

Il cuore di Antonietta era certamente innamorato di Gesù, che essa riconosceva come sposo della sua anima, come ragione della sua vita, come Signore da amare e da servire, con tutta se stessa, anche con i suoi umani limiti. Ha vissuto fino all’ultimo la gioia d’essere del Signore, tutta consacrata a lui, e questa gioia mi è sembrata più forte anche delle difficoltà che a volte ha incontrato, soprattutto nell’ultimo tratto di cammino, quando ha sofferto di lasciare Binasco e ha fatto fatica a inserirsi in un ritmo di vita differente da quello a cui era abituata, anche se, nell’ultimo periodo qui in parrocchia, era già impedita nei movimenti e non poteva più essere attiva e presente, come prima. Quando mi parlava di qualche sua consorella molto anziana o malata, con cui abitava a Gazzaniga, quando mi raccontava della morte di qualche sua consorella, sempre leggeva tutto nella luce della fede, nell’orizzonte del rapporto sponsale con Gesù.

Perciò si possono applicare al cuore di suor Antonietta, al suo modo d’essere religiosa e suora di Maria Bambina, le parole del Cantico che esprimono l’attesa trepidante dello sposo da parte della sua sposa: «Una voce! L’amato mio! Eccolo, viene saltando per i monti, balzando per le colline» (Ct 2,8). Così la sua morte umanamente inattesa può essere vista come la chiamata ultima che l’amato rivolge alla sua amata: «Àlzati, amica mia, mia bella, e vieni, presto!» (Ct 2,10.13).

Sì, carissimi fratelli e sorelle, Antonietta era certamente pronta a questa chiamata, viveva il tempo e la condizione della sua vecchiaia, con i suoi limiti e impedimenti, nell’attesa dello Sposo, e in verità questo è il modo più bello di vivere e di morire: coltivare ora, nel presente dei giorni che passano, un rapporto intessuto di fede e di amore con Cristo, il Vivente, e essere tesi all’incontro con lui, nel desiderio che egli ci trovi pronti e vigilanti.

Nel Vangelo abbiamo contemplato il mistero gaudioso della visita di Maria all’anziana parente Elisabetta e nella fretta con cui la Vergine raggiunge la regione montuosa di Giuda, per andare a trovare Elisabetta e fermarsi poi da lei per tre mesi, probabilmente fino alla nascita di Giovanni, ritroviamo qualcosa della “fretta”, della sollecitudine con cui suor Antonietta ha vissuto il suo servizio nella scuola e nella parrocchia di Binasco. Quando era più giovane, non stava ferma, era sempre in movimento e ancora da anziana, si avvertiva la fatica che faceva nell’essere obbligata a non poter più muoversi come prima: era uno spirito vivo, talvolta un po’ ribelle, certamente non conosceva la tentazione della pigrizia, della rassegnazione, dell’immobilismo.

L’incontro tra Maria ed Elisabetta è un incontro tra due donne benedette da Dio, che reciprocamente si accolgono e si benedicono: Maria si sarà messa a servizio dell’anziana parente, prossima al parto, ed Elisabetta avrà raccolto le confidenze del cuore trepidante della Vergine.

Insieme, hanno dato lode a Dio: le parole che Elisabetta rivolge a Maria sono parole di lode che esaltano l’opera di Dio nella benedetta tra tutte le donne e nel frutto benedetto del suo grembo e, da parte sua, Maria darà voce alla lode e al rendimento di grazie con il cantico del *Magnificat*.

Ecco, anche suor Antonietta, con il suo carattere e la sua creatività, si è messa a servizio dei bambini nella scuola e nel catechismo, degli anziani da visitare, dei ragazzi e dei giovani, quando partecipava alle attività dell’oratorio, e nella sua preghiera ha sempre riconosciuto l’opera di Dio, ha saputo lodare e ringraziare, anche nei giorni di prova, e la preghiera, personale e in comunità, è stata il sottofondo delle sue giornate, un tempo piene di attività, e alla fine vissute nel ritmo lento della vecchiaia e dell’infermità.

Lodare e servire, pregare e amare è ciò che alla fine conta nella vita, in ogni stagione dell’esistenza, in ogni stato di vita: questa è la ricchezza vera che non perdiamo più, questo è il bene che portiamo con noi oltre il tempo, oltre la soglia della morte.

Che Maria Bambina, teneramente amata dalla nostra sorella, conduca l’anima di suor Antonietta nella festa eterna del cielo, dove potrà incontrare tante sue consorelle, tanti volti amati negli anni vissuti qui a Binasco, e insegni a tutti noi a usare bene del tempo che ci è dato per amare e servire, per lodare e pregare, per camminare nella luce gioiosa della fede. Amen!